

la lettera *b*) del comma 2 dell'articolo 29 del Tuir specifica che rientrano nel reddito agrario le coltivazioni di vegetali tramite l'utilizzo di strutture fisse o mobili, anche provvisorie, se la superficie adibita alla produzione non eccede il doppio di quella del terreno su cui la produzione stessa insiste;

la lettera *c*) del comma 2 dell'articolo 29 del Tuir considera attività agricole le attività che sebbene non siano sviluppate sul terreno rientrano nell'esercizio normale dell'agricoltura secondo la tecnica che lo governa;

la circolare ministeriale n. 14B del 26 settembre 2000 interviene in ordine all'inquadramento fiscale dell'attività di coltivazione dei funghi, escludendo l'applicazione dell'articolo 29 comma 2, lettera *b*) del Tuir riferito alla coltivazione in strutture fisse o mobili;

l'articolo 24 del decreto-legge 26 ottobre 1995 e l'articolo 6 del decreto-legge 30 settembre 2000 descrivono le attività agricole aventi diritto alle agevolazioni fiscali —:

se il ministro sia a conoscenza che con la circolare ministeriale n. 14B del 26 settembre 2000 si esclude l'attività di funghicoltura dalla presunzione di legge assoluta che l'esercizio della stessa costituisca comunque reddito agrario, definendo che il limite, oltre il quale l'attività svolta è produttiva di reddito d'impresa, è legato alla superficie di produzione pari al doppio di quella del terreno;

se il Ministero delle finanze si sia posto il problema della natura dell'attività, ovvero se essa rientri o meno nell'esercizio normale dell'agricoltura secondo la tecnica che lo governa (articolo 29, comma 2, lettera *c*)) e non soffermandosi solamente sulla circostanza che l'attività si sviluppi su più piani produttivi;

se esista una ragione per cui il ministero neghi la produzione del reddito agrario estromettendo l'intera attività

svolta e non solamente la parte eccedente i predetti limiti, come per tutte le altre attività agricole;

se il ministro sia a conoscenza che l'attività di coltivazione funghi non è stata inclusa nelle attività agricole aventi diritto alle agevolazioni ai sensi dell'articolo 24 del decreto-legge 26 ottobre 1995 e articolo 6 del decreto-legge 30 settembre 2000;

se il ministro sia a conoscenza che, qualora non si intervenga per quanto sopra, può aumentare la concorrenza dei paesi dell'est, con la conseguenza che i nostri produttori decentrino la loro attività con grave danno alla nostra economia e ad un segmento produttivo caratteristico dell'agricoltura nazionale. (4-33027)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta in Commissione:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

è nuovamente esplosa la protesta degli agenti di polizia penitenziaria del carcere di San Michele, alla periferia della città di Alessandria;

sei delegati del sindacato autonomo di polizia penitenziaria si accingono ad iniziare uno sciopero della fame ad oltranza per denunciare, ancora una volta, una serie di problemi assolutamente irrisolti, quali la cronaca carenza di organico con conseguenti insopportabili carichi di lavoro e l'inasprimento dei provvedimenti disciplinari;

non molto tempo fa giunse in visita alla casa di reclusione il Ministro della giustizia onorevole Fassino cui venne consegnato un documento rappresentativo di tutte le esigenze della polizia penitenziaria;

tenuto conto del fatto che, da allora, nulla è cambiato, il segretario regionale del sindacato autonomo Gerardo Romano ha dichiarato: « La situazione è insostenibile.

I turni sono massacranti a causa della carenza di personale. Chiediamo la riorganizzazione dei vertici, in quanto il malfunzionamento crea seri problemi gestionali. Come sindacato contestiamo l'inasprimento dei provvedimenti disciplinari, i forti rischi del personale addetto alle traduzioni costretto a muoversi su mezzi obsoleti e sotto scorta » (cfr. *Il Giornale del Piemonte*, sabato 9 dicembre 2000 pagina 17) —:

se e quando vorrà compiacersi di affrontare e di risolvere un problema gravissimo che non solo e non tanto genera malcontento fra gli agenti di polizia penitenziaria, ma che crea condizioni lavorative così insostenibili da generare seri rischi dal punto di vista della sicurezza e dal punto di vista del rapporto con i detenuti. (5-08601)

* * *

INTERNO

Interrogazioni a risposta orale:

PAISSAN, CENTO, PROCACCI e GARDIOL. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

giovedì, giorno di apertura del vertice di Nizza il Global action express, treno noleggiato da 1500 manifestanti italiani, è stato bloccato a Ventimiglia dalle autorità italiane, impedendo al convoglio di raggiungere la città francese sede del vertice dell'unione europea;

le autorità francesi, a loro dire, si sono avvalse del diritto di sospendere il Trattato di Schengen sulla libera circolazione delle persone riattivando controlli capillari alle frontiere;

è evidente la pericolosità, dal punto di vista democratico, delle limitazioni alla libertà di circolazione delle persone che non stiano commettendo reati —:

perché il Ministro interrogato, nella serata di mercoledì, abbia dato ampie rassicurazioni sulla partenza del treno verso Nizza;

da chi sia stato deciso il blocco del treno dei manifestanti e quali accordi siano intercorsi tra il Governo francese e quello italiano;

se il Ministro dell'interno sia a conoscenza dell'esatta dinamica degli scontri nel territorio italiano e se non ritenga che il blocco sia risultato controproducente proprio in termini di ordine pubblico.

(3-06679)

BORGHEZIO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

sul caso dell'extracomunitario albanese Panajot Bitia, recentemente e tardivamente espulso, resosi responsabile della morte di un bimbo di nove anni a Roma, è emerso un nuovo inquietante dato;

la polizia albanese ha, infatti, accertato che l'identità con la quale il Bitia ha ottenuto un regolare permesso di soggiorno in Italia è falsa, in quanto egli non è nato ad Argirocastro, località indicata come luogo di nascita nelle sue patenti di guida, peraltro falsificate, mentre vi è dubbio che possa essere la stessa persona che risulterebbe elencata con quel nome ma nell'anagrafe di un'altra città albanese, Lusahnja —:

se il ministro interrogato, in forza di questa gravissima rivelazione che scoperchia la realtà — ben nota agli addetti ai lavori — dei numerosissimi permessi di soggiorno che risultano intestati ad extracomunitari sulla base di dati anagrafici parzialmente o totalmente falsi non intenda promuovere un'urgente inchiesta amministrativa che consenta il controllo e la verifica di tutte le regolarizzazioni « facili » ed i permessi di soggiorno, anche alla luce delle nuove modalità di identificazione adottate in conformità alle normative dell'Unione europea. (3-06689)

BORGHEZIO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

a Torino, nel popolare quartiere di Porta Palazzo, da alcuni giorni si sta svolgendo un mercato « etnico », organizzato